

«Il benessere degli studenti torni al centro»

I Genitori: «Nuovo regolamento? Un'opportunità». Critica la UilScuola

D. R.

TRENTO Se l'obiettivo del nuovo regolamento sulla disconnessione a scuola è quello di rimettere al centro il benessere degli studenti la strada imboccata dall'assessora Francesca Gerosa è quella giusta. Ne sono convinti i genitori e, in una nota, ricordano i carichi di lavoro — «spesso non tanto per la quantità di compiti, quanto per la scarsa coordinazione tra le discipline e la gestione disorganica della comunicazione scolastica», scrivono — impegnati di bambini e ragazzi.

In questo quadro la tecnologia, le piattaforme digitali, se da un lato garantiscono trasparenza dall'altro rischiano di «dilatare tempi e modalità di interazione, creando una disponibilità pressoché continua, non sempre compatibile con una vita scolastica equilibrata», osservano Maurizio Freschi e Andrea Oss, presidente e vice della Consulta provinciale dei genitori.

Anche i compiti a casa, secondo i genitori, non devono diventare uno strumento di valutazione, ma restare «strumento di esercitazione, consolidamento e responsabilizzazione al fine di raggiungere efficacemente gli obiettivi didattici. È necessaria — sprona la Consulta — chiarezza sulle modalità e sui tempi delle comunicazioni scolastiche, affinché siano gestibili, sostenibili e rispettose dei tempi extrascolastici». Le famose circolari sui compiti per le vacanze di Carnevale e poi di Pasqua aveva scatenato aspre polemiche nel mondo della scuola e i genitori ribadito l'importanza dei compiti, ma anche l'importanza della disconnessione. Per questo «un regolamento riformato — affermano — può rappresentare un'opportunità per restituire senso e misura alla quotidianità scolastica, evitando disallineamenti e stress».

È critica invece la UilScuola: «La montagna partorisce un topolino». Secondo

il **sindacato** il diritto alla disconnessione è «sacrosanto, ma non è mai stato rispettato, non solo per gli studenti, ma anche per i docenti», sottolinea e sprona la Provincia affinché si riapra la contrattazione per la revisione del contratto.

«Il benessere degli studenti torni al centro»

I Genitori: «Nuovo regolamento? Un'opportunità». Critica la UilScuola

TRENTO Se l'obiettivo del nuovo regolamento sulla disconnessione a scuola è quello di rimettere al centro il benessere degli studenti la strada imboccata dall'assessora Francesca Gerosa è quella giusta. Ne sono convinti i genitori e, in una nota, ricordano i carichi di lavoro — «spesso non tanto per la quantità di compiti, quanto per la scarsa coordinazione tra le discipline e la gestione disorganica della comunicazione scolastica», scrivono — impegnati di bambini e ragazzi.

In questo quadro la tecnologia, le piattaforme digitali, se da un lato garantiscono trasparenza dall'altro rischiano di «dilatare tempi e modalità di

interazione, creando una disponibilità pressoché continua, non sempre compatibile con una vita scolastica equilibrata», osservano Maurizio Freschi e Andrea Oss, presidente e vice della Consulta provinciale dei genitori.

Anche i compiti a casa, secondo i genitori, non devono diventare uno strumento di valutazione, ma restare «strumento di esercitazione, consolidamento e responsabilizzazione al fine di raggiungere efficacemente gli obiettivi didattici. È necessaria — sprona la Consulta — chiarezza sulle modalità e sui tempi delle comunicazioni scolastiche, affinché siano gestibili, sosteni-



In aula Una classe di studenti

bili e rispettose dei tempi extrascolastici». Le famose circolari sui compiti per le vacanze di Carnevale e poi di Pasqua aveva scatenato aspre polemiche nel mondo della scuola e i genitori ribadito l'importanza dei compiti, ma anche l'impor-

tanza della disconnessione. Per questo «un regolamento riformato — affermano — può rappresentare un'opportunità per restituire senso e misura alla quotidianità scolastica, evitando disallineamenti e stress».

È critica invece la UilScuola: «La montagna partorisce un topolino». Secondo il sindacato il diritto alla disconnessione è «sacrosanto, ma non è mai stato rispettato, non solo per gli studenti, ma anche per i docenti», sottolinea e sprona la Provincia affinché si riapra la contrattazione per la revisione del contratto.

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA